

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXXX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE	PAG.
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	849
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Concessione di un contributo di lire 200 milioni al Comune di Cortina d'Ampezzo per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali del 1956. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (2533)	849
PRESIDENTE	849, 851
RIVA, Relatore	850
TAROZZI	850
BUBBIO	850
FERRI	850
RUSSO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio	850
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale dipendenti enti locali. (2458);	
PIERACCINI ed altri: Aumento del contributo di cui alla legge 1° marzo 1952, n. 116, a favore dell'Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti degli enti locali. (1886)	851
PRESIDENTE	851, 853
PUGLIESE, Sottosegretario di Stato per l'interno	851, 853

	PAG.
LUCIFREDI	851, 853
VALANDRO GIGLIOLA	853
BUEBIO	853
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	853

La seduta comincia alle 9,40.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Angelucci Mario, Caprara e Avanzini sono rispettivamente sostituiti, per i provvedimenti all'ordine del giorno, dai deputati Polano, Pirastu e Murgia.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo di lire 200 milioni al comune di Cortina d'Ampezzo per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali del 1956. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (2533).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 200 milioni al comune di Cortina d'Ampezzo per l'organiz-

zazione e lo svolgimento dei giuochi olimpici invernali del 1956 ».

Il relatore, onorevole Riva, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RIVA, *Relatore*. I Giuochi Olimpici invernali si sono svolti a Cortina d'Ampezzo nel decorso gennaio. La loro organizzazione e lo svolgimento hanno richiesto la costruzione di impianti sportivi e il potenziamento dell'attrezzatura della stessa città di Cortina. Per gli impianti sportivi ha provveduto, direttamente e con propri fondi, il C.O.N.I. il quale, del resto, ha anche curato tutte le spese riguardanti l'aspetto tecnico e sportivo dell'avvenimento. Degni di nota, fra le opere più importanti compiute dal C.O.N.I., sono lo « stadio del ghiaccio », per il quale il predetto Ente ha speso la somma di un miliardo e duecento milioni, ed il « trampolino speciale » che è costato mezzo miliardo. Il comune ha dovuto, a sua volta, provvedere a tutto il complesso di opere edilizie, igieniche, stradali, ecc., atte a rendere Cortina capace di ospitare una manifestazione di portata mondiale. Cortina, infatti, avrebbe dovuto accogliere gli esponenti di tutto il mondo sportivo internazionale. La spesa complessiva sostenuta dal comune è stata pertanto di 919 milioni.

Nella prima fase della organizzazione dei Giuochi Olimpici, il Governo — con decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1953 — provvide ad accordare al comune un contributo straordinario di lire 200.000.000 che, data l'eccezionalità della causa, venne prelevato dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario allora in corso. Successivamente, il Consiglio dei ministri, nella seduta del 19 aprile 1955, deliberò la concessione di un secondo contributo di pari importo che, però, per ragioni imprevedute, sino ad ora non è stato possibile erogare. Il comune di Cortina, pertanto, che conta appena seimila abitanti ed ha, in conseguenza, limitate possibilità di bilancio, è venuto a trovarsi in condizioni di grave disagio, causa gli impegni, a suo tempo, assunti verso gli istituti bancari allo scopo di poter eseguire, tempestivamente, le opere occorrenti.

Di qui l'urgenza di provvedere alla erogazione del secondo contributo e l'origine del disegno di legge sottoposto oggi all'esame della nostra Commissione. Personalmente, non posso che proporre l'approvazione.

Aggiungo che il disegno di legge è stato approvato dalla I Commissione permanente del Senato e che la IV Commissione permanente della Camera ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TAROZZI. Noi siamo favorevoli al disegno di legge. Gradiremmo, però, che, in futuro, per eventuali, analoghi casi, venisse esercitato un maggiore controllo al fine di evitare speculazioni del genere di quelle avvenute in occasione dei giochi di Cortina, ove alcuni albergatori, approfittando dell'eccezionale avvenimento, hanno fatto pagare perfino ottomila ed anche diecimila lire una camera di albergo.

BUBBIO. Non posso e non voglio andare contro corrente, quindi sono favorevole al disegno di legge. Mi sia però consentito di rivolgere una viva raccomandazione perché, in eventuali analoghi casi, non sia più consentito ai comuni di prendere iniziative al di fuori delle loro possibilità, in conseguenza delle quali debba poi intervenire lo Stato con contributi straordinari.

FERRI. Anche noi riteniamo preferibile che, in casi del genere, si preparino accurati preventivi di spesa e che, fra comune interessato e Governo, si definisca *a priori* la misura del contributo, onde non ricorrere poi ad erogazioni supplementari quali sanatorie di spese già fatte. Comunque, siamo favorevoli al disegno di legge.

RIVA, *Relatore*. Mi permetto di far osservare che le spese sostenute dal comune di Cortina sono, è vero, di carattere locale, ma hanno anche risonanza e importanza nazionali. Il comune ha dovuto, infatti, completare opere al di sopra delle proprie possibilità, proprio per il prestigio dell'intera nazione.

RUSSO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Desidero chiarire agli onorevoli Bubbio e Ferri che, in realtà, la misura del contributo era già stata concordata fra il Governo e l'amministrazione comunale di Cortina. Mentre per le spese degli impianti sportivi avrebbe dovuto provvedere il C.O.N.I. e per quelle relative ad alcune opere di miglioramento stradale, l'A. N.A.S., le spese concernenti il potenziamento e l'attrezzatura della stessa città di Cortina avrebbe dovuto essere poste a carico dello Stato per due terzi e a carico dell'amministrazione comunale per un terzo.

Il preventivo di 624 milioni di lire fu regolarmente presentato dal comune e fu approvato dallo Stato. E la ragione per cui si rendeva necessario l'intervento dello Stato era che buona parte delle opere da compiere si riferivano ad uffici pubblici, quindi di competenza strettamente statale. Il Governo si era

impegnato ad effettuare il versamento del contributo in due tempi: un primo versamento di 200 milioni nel 1953 ed un secondo, per un importo pari, nel 1955. Nel 1953 si provvide all'impegno con decreto del Presidente della Repubblica, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario allora in corso; nel 1955 non si poté seguire la stessa via, come si era pensato, perché la Corte dei conti fece osservare che, per il secondo versamento, non sussisteva il carattere di eccezionalità e, pertanto, si doveva provvedere con legge.

Questa è, perciò, la ragione del disegno di legge in esame il quale non ha alcun carattere di sanatoria, ma rappresenta semplicemente un corrispondente impegno assunto dal Governo. Desidero anche informare gli onorevoli componenti la Commissione che tengo a loro disposizione l'elenco dei lavori compiuti a Cortina e delle relative spese sostenute, a dimostrazione di ciò che è stato realmente fatto per opere di pubblico interesse.

BUBBIO. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario di Stato per i chiarimenti forniti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni, né emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

« È autorizzata la concessione di un contributo di lire 200 milioni a favore del comune di Cortina d'Ampezzo in relazione alle spese per opere di competenza dello stesso, sostenute ai fini dell'organizzazione e dello svolgimento dei Giochi Olimpici invernali del 1956 ».

(È approvato).

ART. 2.

« La spesa di cui sopra sarà fronteggiata a carico del fondo di riserva per le spese impreviste di cui al capitolo 531 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge: Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (2458); Pieraccini ed altri: Aumento del contributo di cui alla legge 1° marzo 1952, n. 116, a favore dell'Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti degli enti locali (1886).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali » e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pieraccini ed altri: « Aumento del contributo di cui alla legge 1° marzo 1952, n. 116, a favore dell'Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti degli enti locali ».

Poiché la Commissione Finanze e tesoro non ha ancora fatto pervenire il parere sui due provvedimenti all'ordine del giorno, dei quali fu iniziata la discussione generale nella seduta precedente, ritengo sia opportuno rinviare l'esame dei provvedimenti stessi.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Se l'onorevole Presidente me lo consente, desidererei, intanto, esporre alla Commissione alcuni dati precisi sulla situazione dell'I.N.A.D.E.L. e vari motivi di preoccupazione per la vita stessa degli istituti similari.

LUCIFREDI. Sono d'accordo sulla opportunità di conoscere il parere del Governo, purché, dopo l'esposizione dell'onorevole Sottosegretario di Stato, si possa continuare la discussione per passare successivamente all'esame e alla votazione degli articoli.

PRESIDENTE. Allo scopo di guadagnare tempo in attesa del parere della Commissione Finanze e tesoro, se la Commissione è d'accordo, potremmo, effettivamente, esaurire la discussione generale nella seduta odierna, in modo da passare all'esame degli articoli in una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per l'interno.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. In merito alle osservazioni fatte da alcuni onorevoli componenti della Commissione, nel corso della discussione svoltasi nella seduta precedente, desidero informare che la situazione di grave disagio dell'I.N.A.D.E.L. deriva da tre motivi: 1°) il ricorso sempre più frequente all'assistenza sanitaria da parte degli enti locali; 2°) l'aumento del

costo delle prestazioni; 3°) l'assistenza sanitaria estesa al personale in quiescenza degli enti locali, come stabilisce la legge 4 agosto 1955, con estensione dell'assistenza diretta a tutto il territorio nazionale, come da impegno del Consiglio di amministrazione dell'I.N.A.D.E.L. Orbene, l'aumento proposto, dell'1 per cento, di cui lo 0,75 a carico dell'ente e lo 0,25 a carico del dipendente, porterebbe un maggiore gettito a favore dell'ente di 1 miliardo 800.000.000 lire circa. Inoltre, se a questa cifra aggiungiamo la maggiore entrata derivante dall'estensione ai dipendenti degli enti locali dei benefici economici stabiliti per il personale dipendente dallo Stato, entrata che si aggirerebbe sui 900, 600 o 300 milioni a seconda che questo beneficio venga esteso a tutti, alla metà, oppure ad un terzo dei dipendenti degli enti locali, arriviamo ad un importo complessivo di circa 2.200.000.000 di lire, cifra, questa, corrispondente all'attuale passività dell'I.N.A.D.E.L.

Allo scopo di fare un raffronto tra i contributi percepiti dai principali istituti mutualistici, debbo far presente che, per quanto riguarda l'I.N.A.M., la misura attuale è del 4,40 per cento per i lavoratori dell'industria, del 5,21 per i lavoratori del commercio, del 3,40 per cento per i lavoratori bancari e del credito, con una quota capitaria per assistito di lire 8.000.

Per l'E.N.P.A.S., invece, la misura del contributo è del 4 per cento, con una quota capitaria per assistito di lire 7.777, mentre per l'E.N.P.A.D.E.D.P. è del 4 per cento con una quota capitaria per assistito di lire 11.481.

L'I.N.A.D.E.L. ha una quota contributiva del 4 per cento, ed una quota capitaria per ogni assistito di lire 6.247.

L'aumento proposto dell'1 per cento porterebbe, pertanto, la quota contributiva al 5 per cento, mentre la quota capitaria per assistito salirebbe a lire 7.808.

È stato domandato quale sia l'incidenza delle spese generali sul bilancio dell'I.N.A.D.E.L. Dai dati forniti risulta che per il 1955, su un complesso di lire 11.760.697.761 di spese effettive, lire 1.663.125.816 rappresentano spese per il personale ed altre spese generali. Tale ammontare rappresenta una percentuale di incidenza del 14,13 per cento, così ripartita: 12,10 per cento per il personale; 2,03 per cento per altre spese generali, percentuali che si prevede debbano diminuire, ove si estenda effettivamente l'assistenza a tutto il territorio nazionale.

Qualche autorevole componente della Commissione ha anche fatto presente l'opportu-

rità di arrivare alla formazione di casse di previdenza. A tale proposito debbo osservare che il concetto della mutualità si basa sostanzialmente sulla legge dei grandi numeri, per cui più grande è il numero degli associati, maggiore è l'efficacia dell'assistenza; come pure debbo fare notare che, con la formazione di casse di previdenza particolari, si verrebbero a creare compartimenti stagni e sperequazioni per cui, mentre per certi dipendenti che godono di condizioni più floride perché si trovano in zona di economia meno depressa, l'assistenza potrebbe essere più ricca e diffusa, per altri, localizzati in zone più povere, l'assistenza sarebbe, inevitabilmente, meno diffusa e meno adeguata a quelle che sono le vere necessità. Per questo il Governo non è favorevole alla formazione delle casse di previdenza.

Per quanto riguarda l'obiezione mossa circa l'insufficienza delle prestazioni rispetto al costo delle medesime, prego tener presente che in realtà, fino a questo momento, le prestazioni dell'I.N.A.D.E.L. non sono state affatto inferiori a quelle degli altri enti. Nei capoluoghi di provincia già funziona l'assistenza diretta mediante tutta una rete di convenzioni con medici, cliniche e gabinetti di analisi e sussiste pure l'impegno dell'Ente di estendere l'assistenza diretta a tutto il territorio nazionale.

Passando ad altro argomento, faccio notare che la retroattività, a partire dal 1° gennaio 1956, fissata dall'articolo 6 del disegno di legge, per la decorrenza dell'aumento del contributo, potrebbe, in effetti, mettere in una difficile situazione se non tutti, almeno molti comuni. Senz'altro questa è una questione seria. La decorrenza dal 1° gennaio 1956 era stata determinata dall'esame delle condizioni dell'I.N.A.D.E.L., il cui disavanzo di 2 miliardi e 200 milioni potrebbe risultare aumentato alla fine della nuova gestione.

Comunque, dopo un più attento esame, il Governo non sarebbe contrario all'accoglimento della tesi della non retroattività e si potrebbe stabilire la decorrenza a partire dal 1° gennaio 1957. Questo per quanto riguarda l'assistenza; per quanto riguarda, invece, la questione dei contributi per la previdenza rimasti immutati, la data prevista dal secondo comma dello stesso articolo 6 del disegno di legge dovrebbe rimanere invariata; e ciò sia perché la norma ha un carattere limitativo, sia perché, in effetti, la limitazione è già applicata.

Circa le osservazioni mosse sull'autorizzazione ad impiegare le riserve matematiche

nell'acquisto di immobili, di cui all'articolo 9 del disegno di legge, debbo dire, a nome del Governo, che non mi sembrano del tutto fondate, giacché è prassi normale ricorrere a questi accorgimenti onde evitare il danno di una eventuale svalutazione monetaria. D'altra parte non dovrebbe esistere la preoccupazione di investimenti non produttivi in quanto, a norma della legge 20 giugno 1935, l'Istituto deve essere autorizzato dal Ministro dell'interno a compiere gli investimenti in oggetto.

A quanto detto posso aggiungere che il Governo è favorevole alla richiesta avanzata dalla Commissione di stralciare, eventualmente, la parte riguardante la modifica alla composizione del consiglio di amministrazione e di esaminare soltanto la parte finanziaria del disegno di legge.

LUCIFREDI. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per i suoi chiarimenti, e senza riaprire, con questa osservazione, la discussione, vorrei pregarlo di un ulteriore chiarimento, su un punto in cui si è riferito ad un mio rilievo.

Avevo parlato delle casse mutue. L'onorevole Sottosegretario mi ha risposto che la legge dei grandi numeri vi si oppone. Su questo si potrebbe discutere, ricordando un esempio recente, in cui la legge dei grandi numeri non ci ha impedito di adottare un diverso sistema, qual'è quello delle casse mutue dei coltivatori diretti che abbiamo, deliberatamente, ristrette all'ambito provinciale. Ma ciò non ha nulla a che fare col chiarimento che chiedo, benché, nell'ambito provinciale, si potrebbe fare appello alla legge dei grandi numeri anche per i dipendenti degli enti locali, che non sono certo pochi.

La mia domanda all'onorevole Sottosegretario è questa: mi è stato detto — e non so se risponda a verità — che i dipendenti del comune di Milano hanno avuto l'autorizzazione a costituire una propria cassa mutua, sganciata dall'I.N.A.D.E.L. Vorrei sapere se ciò è esatto, e, se così fosse, per quali motivi questa concessione fatta ai dipendenti del comune di Milano non possa essere ottenuta anche da altri comuni.

RIVA. Se fosse vero, anche Genova potrebbe approfittare della concessione.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non mi risulta che una simile concessione sia stata fatta al comune di Milano.

VALANDRO GIGLIOLA. Vorrei ricordare all'onorevole Sottosegretario che nell'ultima seduta fu segnalata la gravità della situazione delle finanze locali e l'opportunità di un

esame che accertasse a quali fondi possano far ricorso i comuni per far fronte a questa nuova spesa.

Inoltre l'onorevole Sottosegretario ha dichiarato che il Governo potrebbe accettare la rinuncia alla retroattività del provvedimento, dando attuazione ad esso a partire dal 1° gennaio 1957. Faccio però rilevare in proposito che i bilanci di previsione devono essere preparati entro il 20 ottobre dell'anno precedente, e se è vero che molti comuni sono in ritardo, è pur vero che al momento attuale molti bilanci sono già stati approvati, e vorrei che il Governo ci indicasse con quali mezzi dovremmo far fronte a queste nuove spese.

BUBBIO, *Relatore*. Si potrebbe rispondere alla onorevole Valandro che non si tratta di una grande somma e che perciò può essere reperita nell'incremento naturale delle entrate.

PUGLIESE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ringrazio l'onorevole Presidente per avermi dato la possibilità di fornire i chiarimenti che anch'io ritengo utili. Insisterei nella preghiera di sollecitare la IV Commissione (Finanze e tesoro) ad esprimere il richiesto parere affinché il provvedimento possa essere al più presto discusso.

BUBBIO, *Relatore*. Mi dichiaro d'accordo sul passaggio agli articoli, dando per acquisito che viene abbandonato il criterio della retroattività del contributo a carico dei comuni, e che non verranno poste in discussione con questo provvedimento le variazioni alla composizione del consiglio di amministrazione e le altre norme, rimanendo il provvedimento limitato alla pura parte economica.

PRESIDENTE. Come in precedenza stabilito, giunti a questo punto, la discussione si intende rinviata in attesa del richiesto parere della IV Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna:

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Concessione di un contributo di lire 200 milioni al comune di Cortina d'Ampezzo per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali del 1956 » (*Appro-*

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1956

vato dalla I Commissione permanente del Senato) (2533)

Presenti e votanti	46
Maggioranza	24
Voti favorevoli	46
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione

Agrimi, Almirante, Amiconi, Antoniozzi, Bernieri, Berry, Borellini Gina, Bubbio, Calandrone Giacomo, Capacchione, Cappugi, Colitto, Conci Elisabetta, Corona Achille, Cotellessa, Delcroix, De Vita, D'Onofrio, Elkan,

Ferri, Gaspari, Gianquinto, Graudo, Gullo, Jacometti, Lombardi Ruggero, Lucifredi, Luzzatto, Manzini, Marazza, Murgia, Pedini, Pelosi, Pertini, Pintus, Pirastu, Polano, Ravera Camilla, Riva, Sampietro Umberto, Schiavetti, Secreto, Tarozzi, Tozzi Condivi, Valandro Gigliola, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI